



*D'azzurro ai sei monti nascenti in punta, al castello fondato sui monti, castello di due ordini, al superiore di due torri, aperto del campo. Ornamenti esteriori da Comune.*

# Castellamonte

L'etimologia è palese deriva da *Castellum ad Montem*, dove il diminutivo *Castellum*, ha sostituito il classico *Castrum*, che si trova nelle attestazioni più antiche.

## La storia

L'origine di Castellamonte risale sicuramente ad un insediamento dei Salassi, anche se nel 1859 nella frazione San Giovanni si rinvenne un vero e proprio villaggio palafitticolo dell'Età del Bronzo (circa 3.500 anni fa) e non mancarono i ritrovamenti di epoca romana, durante gli scavi per la costruzione della nuova Parrocchiale. Anticamente il borgo era collocato sulle rive del torrente Orco ed aveva nome di "Montagnacco", ma le continue piene del torrente spinsero la popolazione verso luoghi più sicuri. Gli abitanti raggiunsero quindi le pendici di un colle, sul quale già si trovava una piccola rocca di un feudatario longobardo prima e carolingio poi, che sarebbe in seguito divenuto il castello di Castellamonte. Il nome del primitivo borgo di Castellamonte compare per la prima volta in un documento dell'8 novembre 1066 che riguarda una "donazione" effettuata dal Conte locale Arduino, discendente del più celebre Arduino che fu Re d'Italia, all'abbazia della Fruttuaria in cui compare scritto "*intra castrum de castello ad montem*" cioè steso nel castello di Castellamonte. Nel secolo XIII Castellamonte è già un centro importante; imperverano le lotte tra i Signori Canavesani che il Conte di Savoia tenta invano di pacificare. Gli scontri fra le opposte fazioni sono continui: poco dopo il 1380 scoppia la ribellione popolare denominata "tuchinaggio", che solo nel 1390 le truppe savoie riuscirono a sedare. Il '400 vede l'affermarsi del predominio dei Savoia e la progressiva decadenza dei Conti di Castellamonte. La comunità locale è retta da tre consoli con l'aiuto di una "credenza" di 12 cittadini. La prima metà del '500 è funestata dalle guerre tra spagnoli e francesi che devastano più volte la città, fino a quando, dopo il 1560 il Duca Emanuele Filiberto rientra in possesso di tutto il Piemonte e assicura anche al Canavese un periodo di tranquillità e di buon governo. Il '600 è caratterizzato da frequenti pestilenze; comunque l'economia locale, basata sull'agricoltura e sull'artigianato della ceramica, ha un discreto sviluppo. Nel '700 e nell'800 questo progresso continua: nascono concerie, laboratori per la lavorazione della canapa, della seta e dei cappelli. Dopo il 1850 il paese viene collegato con Torino e gli altri centri canavesani e si registra un forte sviluppo soprattutto nel tradizionale settore della ceramica. Le botteghe artigiane si trasformano in industrie, con attrezzature più moderne, idee nuove, una vasta gamma di prodotti che ottengono ampi riconoscimenti nelle esposizioni. Nella Prima Guerra Mondiale 108 sono i caduti; tra il 1943 e il 1945 la città è sede di presidi tedeschi e fascisti e numerosi sono gli scontri con le formazioni partigiane. L'11 giugno 1961 si inaugura la prima Mostra della Ceramica che annualmente e ancora oggi anima l'estate castellamontese.

## I personaggi

**Carlo Cognengo** (1560-1641). Allievo di Ascanio Vittone, è uno degli architetti a cui Torino deve la struttura urbanistica e il Piemonte alcuni dei più noti monumenti

architettonici (tra i quali si ricordano Piazza San Carlo, castello del Valentino e villa della Regina a Torino e i castelli di Rivoli e di Moncalieri).

**Amedeo Cognengo** (1610-1683). Figlio di Carlo, divenne nel 1678 primo architetto di Sua Altezza reale. Gli vengono attribuiti il castello di Agliè, palazzo Reale di Torino e la Venaria; inoltre ha firmato progetti per castelli, palazzi e fortificazioni in molti centri piemontesi.

**Angelo Barengo** (1859-1910). Dopo gli studi all'Accademia Albertina di Torino, insegnò presso la scuola professionale Castellamonte e mise su un laboratorio. Ben presto diventò un artista della ceramica; purtroppo a causa di una grave malattia, perse la vista e diventò cieco.

**Piero Martinetti** (1872-1943). Si laurea in filosofia a Torino, studia all'estero dal 1900 al 1913, poi insegna nei licei statali, fino a diventare poi titolare della cattedra di filosofia a Milano. Nel 1923 scrive il famoso *Breviario spirituale*; nel 1931 è uno dei 12

## Gli edifici

**Rotonda Antonelliana e Chiesa Parrocchiale.** L'imponente cerchia di mura della Rotonda cinge, come il colonnato della Basilica di San Pietro a Roma, la Parrocchiale. Il progetto della nuova Parrocchiale fu affidato al famoso l'architetto Alessandro Antonelli. L'edificio, di forma circolare, avrebbe dovuto coprire un'area di 5300 metri, presentare l'aspetto del Pantheon di Roma. Dopo gli iniziali entusiasmi, la carenza di finanziamenti fa sì che si nel 1844 abbandoni l'opera.

**Campanile.** Risalente a poco più del Mille, è l'unico resto della vecchia Parrocchiale, demolita nel 1842 per far posto a quella progettata da Antonelli.

**Centro storico.** Nella centrale via Massimo d'Azeglio vi sono alcune interessanti testimonianze della tradizione ceramica locale: l'edificio, che fu sede della fabbrica di ceramiche di Giacomo Buscaglione, conserva finestroni, cornicioni e comignoli originali. Più avanti, sulla casa museo dell'antica famiglia Allaira, vi è un altorilievo in

docenti universitari che rifiuta di giurare la fedeltà al fascismo.

**Michelangelo Giorda** (1892-1961). Autore della biografia di Costantino Nigra, di ricerche su monumenti e personaggi della storia canavesana e piemontese, di traduzioni dall'inglese di opere dell'economia contemporanea.

**Carlo Trabucco** (1898-1979). Sindacalista e giornalista, si dedicò anche al teatro, alla ricerca storica e fu amministratore pubblico: prima Sindaco di Castellamonte e successivamente (1964-1969) Consigliere provinciale di Torino.

**Giuseppe Perotti** (1921-1995). Avvocato e umanista, autore della monografia *Castellamonte e la sua storia*, fondatore e Presidente del Lions Club e dell'Università Terza Età Alto Canavese.

terracotta, raffigurante la *Madonna*, con la data del 1707, mentre dalla parte opposta è ancora visibile un secondo altorilievo, purtroppo alquanto deteriorato, risalente al 1638 e, sotto un androne, un interessante affresco del '500 circa.

**Chiesa di San Rocco.** Costruita in forme barocche ed eleganti nel 1777. Sulla facciata fanno bella mostra grandi vasi, capitelli e balaustre in terracotta; all'interno un bel pulpito in legno scolpito, recante la data del 1673.

**Castello.** Di proprietà privata, conserva all'esterno il portico medievale d'entrata, affiancato da una delle porte della cerchia muraria e resti del camminamento di ronda. L'edificio risale, almeno in parte, al '400 e conserva resti di pregevoli affreschi. Anteriormente vi è la parte seicentesca e la chiesetta, ricostruite dall'architetto ducale Conte Amedeo Cognengo. Sul lato orientale si erge il castello rosso, in stile neo-gotico, fatto edificare verso la fine del XIX secolo.

## Cenni bibliografici

ANTONIONO G., *Castellamonte: Il passato e il presente di una città in trasformazione*, Le Chateau, Aosta, 2006.  
CHAMPAGNE E., PEROTTI A., *Il Novecento castellamontese*, Comune di Castellamonte, Castellamonte, 2007.  
CHAMPAGNE E., *Il Comune di Castellamonte nell'Italia Repubblicana. 1945-2002*, Le Chateau, Aosta, 2005.  
GAMBAROTTA B., IVALDI W., MONTESANO M., *Castellamonte, piccola patria della Ceramica*, Testo&Immagine, Torino, 2000.

GIORDA G., *Calendario della Resistenza*, a cura del Centro Etnologico Canavesano, Priuli e Verlucca, Ivrea, 1987.  
GIORDA M., *Storia civile, religiosa ed economica di Castellamonte*, Tipografia Gigli-Gros, Ivrea, 1953.  
PAVIOLO A., Piero Martinetti aneddotico: *l'uomo, il filosofo, la sua terra*, Le Chateau, Aosta, 2003.  
PEROTTI G., *Castellamonte e la sua storia: vicende e personaggi dalle origini ai nostri anni*, Ferraro, Ivrea, 1990.



## Castellamonte

**Epoca di fondazione**  
Età del Bronzo

**Data di istituzione del comune**  
XIII secolo

**Abitanti inizio '900**  
6298

**Abitanti**  
9935

**Superficie territoriale**  
38,50 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
344 m

**Frazioni del comune**  
Campo, Filia, Muriaglio, Preparotto, Sant'Anna Boschi, Sant'Antonio, San Giovanni, Spineto

**Biblioteca comunale "Carlo Trabucco"**  
Via Caneva, 2  
Tel. e Fax: 0124 582787  
biblio.castellamonte@libero.it

**Casa Museo Famiglia Allaira**  
Via Massimo D'Azeglio, 174  
Tel. 0124 515306  
info@casamuseofamigliaallaira.it



**Palazzo comunale**  
Piazza Martiri della Libertà, 28  
Cap 10080  
Tel. 0124 51871  
Fax 0124 5187250  
castellamonte@reteunitaria.piemonte.it  
www.comune.castellamonte.to.it